

TeRSo

Territori Sociologici

11

COMITATO SCIENTIFICO:

Nico Bortoletto (Teramo); Saša Božić (Zadar); Leonardo Cannavò (“La Sapienza” Università di Roma); Emilio Cocco (Teramo); Rossella di Federico (Teramo); Consuelo Diodati (Teramo); Enrico Del Colle (Teramo); Luigi Frudà (“La Sapienza” Università di Roma); Paolo Giuntarelli (Roma Tre); Biliana Kašić (Zadar); Catherine Leone (Wisconsin–Manitowoc); Nicola Mattosio (Chieti–Pescara); Barbara Mazza (Teramo); Everardo Minardi (Teramo); Asterio Savelli (Bologna–Forlì); Roberto Veraldi (Chieti–Pescara); Stefania Vergati (“La Sapienza” Università di Roma).

DIREZIONE:

Agnese Vardanega
agnesevardanega@territorisociologici.info

REDAZIONE:

E. Cocco, C. Diodati, R. Mastromarini, R. Salvatore
Università degli Studi di Teramo
Campus Coste Sant’Agostino – Teramo (64100)
redazione@territorisociologici.info

TePoSS

Dipartimento di Teorie e Politiche dello Sviluppo Sociale
Università degli Studi di Teramo

Manuela Bussola
Andrea Pelliccia

Le parole nel racconto
dei migranti polacchi
altamente qualificati



Copyright © MMXII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4786-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2012

Indice

7 Le parole nel racconto dei migranti polacchi altamente qualificati

1. Oggetto e obiettivi della ricerca, p. 7 — 2. Cenni metodologici, p. 8 — 3. Il progetto migratorio: da breve a lungo termine, p. 10 — 4. Il network polacco, p. 13 — 5. La formazione umanistica e la problematica del riconoscimento del titolo di studio, p. 16 — 6. L'anticamera dei servizi alle persone, p. 19 — 7. Lavoro e discriminazione, p. 22 — 8. L'ambivalenza del periodo comunista, p. 24 — 9. La prevalenza di toni ed atteggiamenti negativi, p. 27 — 10. Conclusioni, p. 30 — Riferimenti Bibliografici, p. 33

35 Abstracts

Le parole nel racconto dei migranti polacchi altamente qualificati

Manuela Bussola e Andrea Pelliccia^a

1. Oggetto e obiettivi della ricerca

Il presente lavoro si inserisce all'interno di una ricerca ben più ampia, svolta dall'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali nell'ambito di un Progetto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli studi di Torino, il cui scopo è stato quello di dare un quadro del fenomeno della mobilità di studiosi e di professionisti provenienti dai paesi dell'Europa centro-orientale (Brandi 2010; Pelliccia 2010). Particolare attenzione è stata data al processo di inserimento nella società italiana — soprattutto nelle province di Roma e Torino — e nel mercato del lavoro utilizzando, come ipotesi di partenza, la problematica del sottoinquadramento, nota come *brain waste* (spreco dei cervelli).

Tale lavoro ha come oggetto l'analisi lessico testuale e del contenuto di numerose storie di vita relative ai lavoratori polacchi altamente qualificati presenti nella provincia di Roma. Delle complessive 84 storie di vita, raccolte in un arco temporale che va da febbraio a luglio 2009, si è deciso di analizzarne 54. La scelta di tale corpus è stata dettata da motivazioni di ordine linguistico. Tra tutte le interviste sono state selezionate, infatti, solo quelle condotte in lingua italiana in cui “parlato” e “registrato” vanno perfettamente a coincidere¹.

a) Manuela Bussola (bussola@istat.it) è ricercatrice presso l'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica. Andrea Pelliccia (andrea.pelliccia@irpps.cnr.it) è ricercatore presso l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS) del CNR.

1) Le restanti interviste sono state condotte in lingua polacca.

Attraverso l'esplorazione sistematica dei testi, realizzata mediante il software TALTAC2, è stato possibile analizzare il contenuto delle interviste con lo scopo di tracciare una mappa concettuale tra parole e riferimenti tematici. Le aree tematiche rintracciate ruotano intorno ad aspetti quali la costruzione del progetto migratorio, il percorso formativo-professionale, il tessuto sociale e le dinamiche di inserimento nella società italiana. La metodologia adottata ha permesso, così, di esplorare la struttura del testo delle interviste al fine di classificare e interpretare differenti e specifiche dimensioni, cercando di individuare l'intensità delle emozioni espresse attraverso i toni, le riflessioni e gli aneddoti delle persone intervistate.

2. Cenni metodologici

L'analisi si è avvalsa del software TALTAC2² adatto allo studio delle parole e delle loro relazioni all'interno del testo e particolarmente appropriato per l'analisi sistematica di corpus di ampie dimensioni.

Il corpus analizzato presenta un numero di occorrenze (frequenze assolute in cui una parola appare nel testo) pari a 75.309 e 8.552 forme grafiche (le singole parole)³.

2) Taltac è un software per l'analisi testuale sviluppato da Sergio Bolasco, Francesco Baiocchi e Adolfo Morrone. Per una maggiore comprensione della metodologia del software Taltac si rimanda a Bolasco 2004 e a Della Ratta-Rinaldi 2007.

3) In generale un corpus di 15.000 occorrenze si considera piccolo, un corpus di 50.000–100.000 occorrenze di media dimensione mentre un corpus con oltre 200.000 occorrenze viene ritenuto di grande dimensione. Per esplorare la ricchezza lessicale del testo, ci si avvale del calcolo di alcuni indici che permettono di avere una prima descrizione del testo. Il rapporto tra il numero di forme grafiche e il numero di occorrenze presenti – *type/token ratio* $(V/N)*100$ – è pari a 11,316, che per un testo orale risulta essere un parametro nella norma, così come la percentuale di Hapax nel testo, ovvero le forme grafiche con occorrenze pari a 1 $(V1/V)*100= 51,08$. Un criterio empirico suggerito dagli analisti è di osservare la *type/token ratio*: quando le parole distinte superano il 20% delle occorrenze il corpus non si può considerare sufficientemente esteso per un'analisi quantitativa. Cfr. Giuliano e La Rocca 2008.

Dopo aver acquisito e normalizzato il testo, sono state individuate le parole tema e le parole chiave.

Le parole tema sono le forme grafiche più ricorrenti mentre le parole chiave quei termini che, indipendentemente dalla frequenza, sono caratterizzati da una sovra-rappresentazione rispetto al lessico dell'italiano standard. La creazione della classificazione delle parole tema e delle parole chiave, seguita dall'individuazione delle categorie tematiche, è stata possibile solo dopo aver eseguito due operazioni: quella della lemmatizzazione e quella della disambiguazione, attraverso l'attribuzione di categorie grammaticali (*tagging* grammaticale). La lemmatizzazione ha permesso di classificare tutte le forme grafiche secondo il lemma corrispondente. Ad esempio, *ho lavorato* e *lavorai* sono state classificate nel lemma *lavorare*, come anche *amico* e *amica* nell'unico lemma *amico*. Tuttavia tale operazione, considerata la presenza di forme grafiche ambigue, da sola non è sufficiente e attendibile. Ad esempio, la forma grafica *insegna* rientra in più categorie grammaticali, essendo classificata sia come verbo che come sostantivo. Si è fatto ricorso così ad una delicata e complessa operazione manuale di disambiguazione attraverso un accurato esame delle concordanze, andando cioè a rintracciare le forme grafiche nel loro contesto.

Il nostro iniziale intento è stato quello di confrontare questi due tipi di ordinamento: quello per frequenze generali (relativo alle parole tema) e quello per livello di specificità (relativo alle parole chiave), utilizzando sei aree tematiche costruite mediante una precedente operazione di trascrizione e lettura approfondita del testo delle interviste⁴. Infatti, l'obiettivo metodologico è quello di utilizzare in maniera concomitante due approcci che in letteratura vengono solitamente contrapposti: l'approccio *bottom-up* (che ha come punto di arrivo l'articolazione di categorie concettuali a partire dalla lettura estensiva del testo) e quello *top-down* (che ha come punto d'arrivo la sistematizzazione metodica del testo). L'analisi del significante — ovvero l'analisi della frequenza delle forme grafiche — è potenziata dalla messa

4) Le aree tematiche rintracciate sono: migrazione, attori/istituzioni, formazione, lavoro, pregiudizi/discriminazione, periodo comunista.

appunto di una fase precedente in cui si è operata un'attenta classificazione del significato, attraverso la lettura delle singole interviste. Ciò ha permesso di individuare le relazioni tra i concetti e tracciare dei contenitori guida, che verranno illustrati di seguito.

3. Il progetto migratorio: da breve a lungo termine

Le parole legate alla condizione di *immigrato* e di *straniero* e allo stato giuridico-amministrativo, come ad esempio *permesso* (di soggiorno), *documento*, *cittadinanza*, *sanatoria* sono quelle che ricorrono maggiormente nella descrizione del processo migratorio e che caratterizzano l'area delle parole riferite più specificatamente alla migrazione.

Diverse persone intervistate, infatti, riferiscono di aver attraversato l'area della clandestinità e dell'irregolarità prima che la Polonia entrasse a far parte dell'Unione Europea. Nel descrivere i loro lunghi viaggi, spesso a bordo di pullman, raccontano di aver varcato il confine italiano privi di documenti in regola o, dopo la scadenza del proprio visto turistico, di aver acquisito lo status di "overstayer". Per tutte queste persone la regolarizzazione è avvenuta in vari modi, dai provvedimenti di sanatoria e dall'ottenimento del permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare o per studio al ricorso ad "escamotage" legati all'acquisizione di cittadinanza tramite matrimonio⁵.

5) Il circolo vizioso dell'entrata e dell'uscita dall'anticamera dell'irregolarità si è concluso per i polacchi a partire dal 1° luglio 2005, ossia quando, in virtù dell'adesione all'Unione Europea, il permesso di soggiorno è stato immediatamente sostituito dalla carta di soggiorno e sono stati aboliti il visto di ingresso e il contratto di soggiorno. Da questo momento in poi, la sola irregolarità può essere riscontrata nella sottoscrizione del contratto di lavoro e nell'adempimento delle prestazioni in nero.

Per inciso, occorre ricordare che in Italia, nonostante l'ingresso della Polonia nell'UE nel 2004, è stata applicata una moratoria alla libera circolazione dei lavoratori subordinati neocomunitari (ad esclusione quindi dei lavoratori autonomi), interrotta solo dopo due anni. Dal 2006, quindi, i lavoratori polacchi vengono equiparati a tutti gli effetti ai lavoratori comunitari e come loro possono accedere liberamente al mercato del lavoro in Italia. Al contrario altri